

infoMIGRANS

giugno 2020

numero 45



Falco di palude maschio - Foto di Mauro Mencarelli

Editoriale

LA MIGRAZIONE PRE-NUZIALE DEL 2020: LA PASSIONE SUPERA ANCHE L'EMERGENZA

La primavera 2020 verrà, ahimé, ricordata per essere stata un periodo emergenziale che ha colpito l'intera nazione provocando moltissimi danni e disagi a tantissime persone. Nonostante ciò la passione, che caratterizza i tanti ornitologi e *birdwatchers* che da anni tengono i diversi campi di monitoraggio dislocati in tutta Italia, non ha fermato le osservazioni. Infatti quasi tutti i siti coperti nella sessione primaverile del 2019 sono stati monitorati anche quest'anno registrando diversi avvistamenti interessanti.

Tra questi si rimarcano alcuni avvenimenti di rilievo: il buon passaggio di falchi cuculi e le singole osservazioni di sacro, capovaccaio e aquila anatraia minore sui monti Peloritani (Messina); il numero superiore rispetto al 2019 di rapaci in migrazione registrato nei siti della provincia di Pesaro Urbino; le 24 specie rilevate presso Santa Severina (Crotone); il consistente numero di bianconi osservati sulle Alpi Apuane; il record di bianconi avvistati presso il sito di Arenzano (Genova); le 2 aquile anatraie maggiori a Costa Fagaglia (Genova) e la conferma, per il secondo anno consecutivo dall'inizio dell'invio dei contributi, della bontà del sito di Torre Montignano (Ancona).

In questo numero per la prima volta è presente un contributo dal sito di Santa Severina (Crotone), nei pressi della Zona di Protezione Speciale IT9320302 Marchesato e Foce Neto da parte di Eugenio Muscianese al quale diamo il benvenuto e ringraziamo per aver contribuito a questo numero.

Sperando che l'emergenza passi in fretta, ci si prepara già alla migrazione post-riproduttiva dei mesi di agosto, settembre e ottobre, convinti del fatto che la passione per l'ornitologia non conosce ostacoli.



Lodolaio
Foto di Mauro Mencarelli

Per il Coordinamento Rapaci Migratori - Fabiano Sartirana



37° CAMPO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO E LA PROTEZIONE DEI RAPACI E DELLE CICOGNE IN MIGRAZIONE SUI MONTI PELORITANI, STRETTO DI MESSINA (ME)

Ivano Adami, Simonetta Cutini, Anna Giordano, Ole Friis Larsen, Davide Ridente,
Deborah Ricciardi & Ray Vella

È stata per tutti una migrazione colta solo in parte, a seguito delle disposizioni per il contenimento della pandemia. Purtroppo nel periodo più importante per diverse specie non abbiamo potuto seguire come abbiamo sempre fatto, i flussi migratori dalle postazioni ottimali.

Un clima estremamente favorevole ha portato al transito per diversi giorni anche consecutivi, su rotte in quota, lungo la dorsale sud dei Monti Peloritani, sia a marzo che ad aprile, non consentendone il rilevamento. Il campo, promosso dall'Associazione Mediterranea per la Natura, per come si svolge ormai da 37 anni, non ha potuto godere della presenza di volontari provenienti sia dall'Italia che dal resto d'Europa e a volte anche da oltre oceano.

La peculiarità della migrazione sullo Stretto e non solo, è che percorre rotte che prescindono dalla presenza umana in termini di urbanizzazione, quindi una parte dei contingenti in migrazione è stata comunque osservata dalle case dei volontari locali, con avvistamenti anche di grande interesse, in determinate condizioni meteorologiche.



© Michele Ungaro

Capovaccaio - Foto di Michele Ungaro

L'arrivo delle pattuglie dei nuclei antibraconaggio dei Carabinieri Forestali su entrambi i versanti, il 28 aprile, al fine di fornire informazioni utili sul passaggio, ha permesso di potersi spostare nei punti di osservazione. È molto importante poter fornire indicazioni sui possibili punti di arrivo anche in Calabria, in base ai punti di partenza dalla Sicilia, per consentire sia di reprimere che di prevenire il bracconaggio che ancora, in certe aree, continua imperterrito nonostante decenni di attività e di presidio, sia da parte delle diverse associazioni ambientaliste che delle forze dell'Ordine.

Il controllo della migrazione è stato svolto da alcuni volontari locali della MAN, garantendo comunque una presenza che, come abbiamo già scritto in passato, svolge oggi un importante ruolo di prevenzione dal bracconaggio. Molto è cambiato rispetto a quando abbiamo iniziato (1981), e certamente le stragi di un tempo appartengono al passato, inimmaginabili oggi, dopo immane impegno annuo a reprimere questo anacronistico fenomeno che falciava ogni specie, dalla più rara alla più comune, come se fosse sempre caccia aperta.

Ciò nonostante, ci sono venti che spingono i rapaci a volare bassi e più facilmente a portata di fucile, soprattutto sopra i villaggi che costellano la parte settentrionale dei Monti Peloritani e purtroppo anche in tempi recenti (2016) ci sono stati gravissimi episodi di bracconaggio.

Quest'anno la migrazione si è svolta in tranquillità, con transiti interessanti, in posti splendidi (Dinnammare tra i vari), anche se con diversi giorni di meteo perturbato che ha talvolta reso difficile l'avvistamento. Chi osserva gli uccelli, soprattutto in certe aree lungo le rotte, sa benissimo che essi spesso entrano nelle nuvole dopo aver preso termiche nelle valli e scompaiono alla vista.

I giorni di maggiore transito, come sempre, sono coincisi con l'arrivo del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, con 8.748 rapaci in 5 giorni, dal 27 aprile al 1 maggio (rispettivamente 1.474, 1.437, 2.111, 1.440 e 1.143), poi un fisiologico calo per l'arrivo di una perturbazione con venti da sud che non consentono se forti, la partenza dall'Africa. I flussi sono poi ripresi in maniera consistente dal 5 maggio con picchi registrati nelle date dell'8 e 9 maggio (rispettivamente 2.969 e 1.233).

Il numero molto ridotto di osservatori su una rotta che possiede spesso veloci variazioni determinate dal repentino mutamento delle condizioni meteo, insieme al periodo di osservazione precedente costretto presso i domicili non consentono per questo anno, di poter individuare alcun

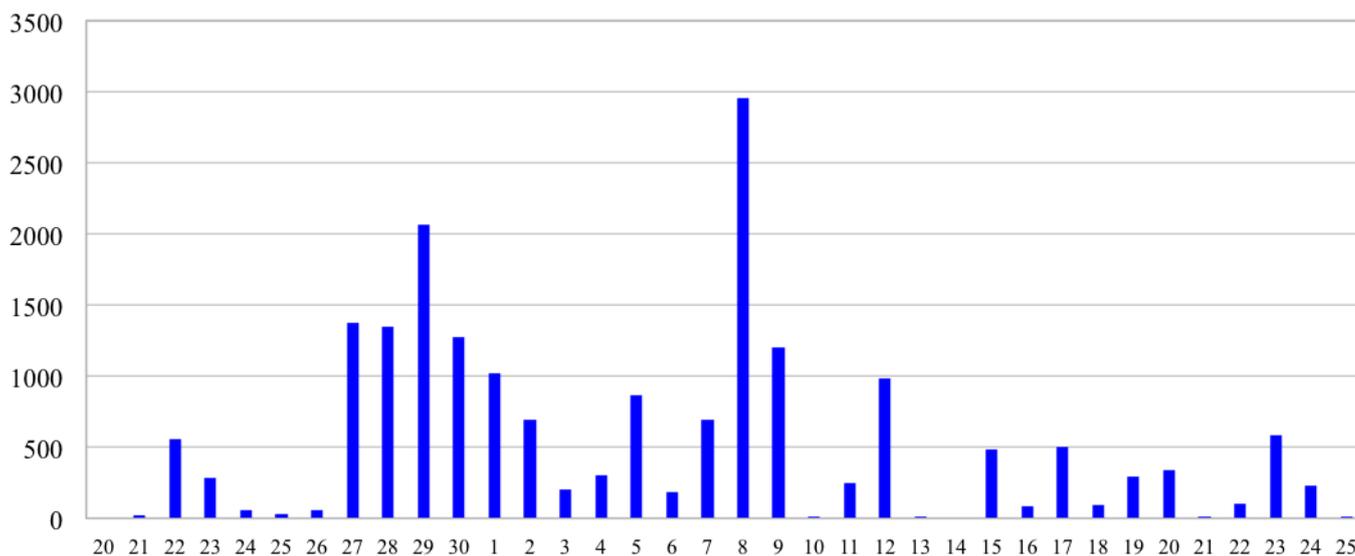


Fig.1: passaggi di falco pecchiaiolo nei mesi di aprile e maggio.

record, né complessivo né per specie. Si ha comunque la percezione dai totali registrati pur con grandi limiti, che se fosse stato possibile fare osservazioni con regolarità, di diverse specie si sarebbe osservato un passaggio con numeri di grande interesse.

Spicca quest'anno il passaggio dei falchi cuculi *Falco vespertinus* con ben 687 individui, di cui 92 il 5 maggio. Nulla potrà mai eguagliare il record assoluto del 1992, con 6.882 individui, ma è stato sicuramente un numero di rilievo stante il fatto che questo falconide non sempre si concentra lungo le rotte, preferendo spesso voli anche lungo la costa o seguendo percorsi secondari. Tra gli altri avvistamenti interessanti, il 15 aprile è stato osservato un falco sacro *Falco cherrug* immaturo ed il 12 maggio uno splendido capovaccaio *Neophron percnopterus* della quarta primavera. Inoltre sono stati avvistati diversi grifoni *Gyps fulvus*, 2 dei quali che hanno attraversato interamente lo Stretto di Messina, impiegando in un caso 25 minuti insieme ad uno stormo di 40 falchi pecchiaioli, 1 aquila anatraia minore *Aquila pomarina* il 7 aprile e diversi falchi della Regina (N=6 in data 15 maggio), di cui 2 in fase scura.

Raramente accade di non osservare nulla in un giorno di migrazione, in genere anche con tempo molto perturbato c'è sempre la possibilità che passi qualcosa ma nel 2020 il 14 maggio non si è registrato alcun transito.

E come accade ormai da diversi anni, abbiamo potuto osservare lo

splendido volo territoriale del falco pecchiaiolo. L'applauso il 20 di maggio ha emozionato ancora una volta profondamente per la bellezza e unicità di questo particolare comportamento e sapere che nidifica ormai da diversi anni dove un tempo veniva perseguitato regolarmente, è per noi un'enorme gratificazione. Più che sembrare un sogno, è una splendida realtà, ottenuta grazie all'aiuto di centinaia di volontari che hanno, con passione e determinazione, dato una preziosissima mano di aiuto nel reprimere e poi prevenire, un fenomeno che nessuno, tranne noi, pensava si potesse ridimensionare. Ringraziamo tutti i volontari che con grande spirito di adattamento, anche in condizioni oggettivamente difficilissime, hanno avuto il piacere di condividere con noi anche le proprie osservazioni "domestiche".

Non si sono registrati episodi di bracconaggio quest'anno, grazie anche alla presenza giornaliera dei Carabinieri Forestali su entrambe le sponde, e di pattuglie del Corpo Regionale Forestale. Ad entrambi questi corpi di polizia preziosi e importantissimi, va il nostro più sentito ringraziamento.

Compito non facile, preziosissimo che va mantenuto nel tempo per la salvaguardia di questi splendidi migratori.

L'anno prossimo speriamo di poter seguire la migrazione sin dal principio e di avervi al nostro fianco, accompagnandola con lo sguardo su questi monti meravigliosi.



LA MIGRAZIONE NEL PARCO DEL BEIGUA: IL SITO DI ARENZANO (GE)

Luca Baghino

Ente Parco del Beigua Via Marconi 165 - 16011 - Arenzano (GE)

Nella primavera 2020 si sono svolti i due periodi di conteggio dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco del Beigua in parte sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riguardo alle due specie target: il biancone *Circaetus gallicus* ed il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per effetto di una migrazione in buona parte concentrata nel tempo, in cui oltre il 90% è stato rilevato in due giornate con più di 1.000 individui passati in massa, nell'arco di 12 giorni dal 10 al 21 marzo compresi, sono stati osservati 2.681 individui di biancone (risultato numerico più rilevante finora conseguito nel periodo di riferimento), con il picco di migrazione registrato in data 14 marzo (N=1.434).

L'indice di migrazione del periodo per il 2020 è stato molto elevato, pari a 31,1 indd./h ($\mu_{2004-2019}=15,83$ indd./h). Da segnalare, sempre il 14 marzo, il passaggio di 2 individui di aquila anatraia maggiore *Clanga*

clanga a tre ore di distanza l'uno dall'altro.

Anche per il falco pecchiaiolo, la sessione del 2020, svoltasi dal 7 al 18 maggio compreso, ha totalizzato un risultato quantitativamente notevole, con 5.189 individui avvistati (IM=52,73 indd./h, $\mu_{2004-2019}=34,1$ indd./h), il più cospicuo dal 2005.

Importante in questo senso la giornata di migrazione del 14 maggio, con più di 2.500 soggetti rilevati.



Biancone - Foto di Michelangelo Giordano

LA MIGRAZIONE PRE-NUZIALE 2020 IN LIGURIA NEL SITO DI COSTA FAGAGLIA (GE)



Marcello Bottero
Rete Osservatori Liguri
www.reteosservatoriliguri.jimdo.com

Le osservazioni della primavera del 2020, sono state condizionate dalle restrizioni imposte dalla pandemia che ha colpito il nostro pianeta. I dati riportati di seguito sono stati raccolti, sempre nel rispetto delle regole di cui sopra, sulle colline di Genova-Prà (Costa Fagaglia) e zone limitrofe, riuscendo così a raccogliere anche due periodi di conteggio dedicati a due specie target inserite nell'All. I della Dir. "Uccelli" ovvero: biancone *Circaetus gallicus* e falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Dal 18 di febbraio al 3 giugno la Rete Osservatori Liguri ha seguito la migrazione pre nuziale dei rapaci (e non) osservando 8.383 individui per un indice giornaliero di 91,12 indd./giorno con un totale di 92 giornate e uno sforzo complessivo di 457,45 ore per un totale di 22 specie di rapaci osservate.

Questa primavera è stata contraddistinta da condizioni meteorologiche molto variabili, con numerose giornate di pioggia e temperature per il periodo al di sopra della media stagionale nel mese di marzo e di venti da nord e con alcuni giorni di pioggia nel mese di maggio, che hanno influito sulle tempistiche della migrazione e sul numero totale degli avvistamenti, va anche sottolineato che a causa della pandemia e i divieti imposti negli spostamenti hanno fatto sì che il numero di giornate dedicate al monitoraggio sia stato il più alto dal 2014 (anno di inizio dei monitoraggi sistematici). Nello specifico nel sopraccitato periodo si sono tenuti due campi di monitoraggio dedicati al biancone *Circaetus gallicus* ed al falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per quanto riguarda il biancone, la copertura temporale di 15 giorni si è svolta dal 10 al 26 marzo, periodo in cui, storicamente, risulta concentrato il maggiore passaggio della specie. I risultati, per i motivi di cui sopra, sono stati in linea con la media del periodo con 2.395 individui conteggiati dalle varie postazioni site lungo la dorsale di Costa Fagaglia e nelle zone limitrofe. Da segnalare inoltre che più del 90% degli individui totali è passato in soli due giorni e che il 14 marzo è stata la giornata con il maggior numero di bianconi censiti nel suddetto periodo (N=1.385 indd.). Si rimarca poi che lo stesso giorno sono stati osservati due individui di aquila anatraia maggiore *Aquila clanga* e che nell'intero periodo, (18 febbraio-3 giugno) il numero dei bianconi osservati ha superato, per il terzo anno consecutivo, i 3.000 esemplari.

Infine per quanto riguarda il falco pecchiaiolo, nel periodo di monitoraggio di 10 giorni (9-18 maggio) dalle varie postazioni site lungo la dorsale di Costa Fagaglia sono stati osservati 3.101 individui, dato influenzato dalle condizioni atmosferiche caratterizzate da nuvole sempre molto basse. Da segnalare inoltre l'avvistamento di 14 ghiandaie

marine *Coracias garrulus*, con un numero massimo di 5 individui osservati contemporaneamente.

Si ringrazia in modo particolare Maurizio Olivieri per il suo lavoro certosino e instancabile. Inoltre si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo, liguri e non, che hanno contribuito ai conteggi giornalieri: Nicolò Alberti, Vittorio Baggetta, Marcello Bottero, Luca Cannella, Alberto Cosso, Ennio Critelli, Corrado De Francesco Davide Dimichele, Claudio Durante, Ilario Esposito, Davide Fanetti, Luca Forneris, Maria Cristina Granai, Gianni Lucchi, Andrea Manzoli, Gabriella Motta, Clementina Musso, Fabio Negri, Sara Papalia, Barbara Piana, Marco Poletti, Giulio Poggi, Marco Riso, Isabella Sainato, Massimo Tomasi, Marco Tortarolo, Giuseppe Valeri, e Giuseppe Zanolò.

Falco pecchiaiolo - Foto di Ivano Adami





Eugenio Muscianese
Stazione Ornitologica Calabrese

Si presenta la prima raccolta sistematica di dati sulla migrazione di rapaci e cicogne in un'area collinare della Zona di Protezione Speciale denominata "Marchesato e fiume Neto" (ZPS IT9320302), in provincia di Crotona (Calabria centro-orientale).

Le osservazioni sono state condotte dal versante orientale dell'altura di S. Severina (Provincia di Crotona - Coordinate WGS84-G: N 39.149250°; E 16.916942°), dalle ore 09.00 alle ore 18.00 di ogni dì, nell'arco di 39 giornate, in un periodo compreso tra il 27 marzo e il 16 maggio 2020.

Nel corso di 351 ore di osservazione sono state censite 22 specie di rapaci, di cui almeno 18 in migrazione, e 2 specie di cicogne.

Complessivamente sono stati contati 3.836 individui (rapaci=3.744; cicogne=92). Le specie più numerose sono risultate il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (N=2.177) e il falco di palude *Circus aeruginosus* (N=704). Alcune specie rilevate non sono state conteggiate perché i movimenti degli individui osservati erano difficili da interpretare in merito al fenomeno della migrazione: il biancone *Circaetus gallicus*, il lanario *Falco biarmicus*, il gheppio *Falco tinnunculus* e l'astore *Accipiter gentilis*. Il picco del fenomeno è stato rilevato in data 1 maggio 2020 (N=946), in coincidenza del massimo numero di falchi pecchiaioli osservati (N=887), mentre il numero massimo di falchi di palude osservati in una giornata (N=171) è ricaduto in data 27 marzo 2020 in coincidenza con l'inizio dell'attività di monitoraggio.

Questi dati, importanti da un punto di vista conservazionistico per l'area oggetto delle osservazioni, non sono da ritenersi esaustivi in quanto il monitoraggio è avvenuto solo dal versante est della rocca di S. Severina e il periodo non ha racchiuso l'intera durata della migrazione primaverile.

| | | |
|-----------------------|-----------------------------------|-------------|
| Falco pecchiaiolo | <i>Pernis apivorus</i> | 2177 |
| Falco di palude | <i>Circus aeruginosus</i> | 704 |
| Grillaio/Gheppio | <i>Falco tinnunculus/naumanni</i> | 396 |
| Falco cuculo | <i>Falco vespertinus</i> | 122 |
| Rapace indet. | | 121 |
| Nibbio bruno | <i>Milvus migrans</i> | 94 |
| Cicogna bianca | <i>Ciconia ciconia</i> | 80 |
| Albanella indet. | | 69 |
| Lodolaio | <i>Falco subbuteo</i> | 14 |
| Cicogna nera | <i>Ciconia nigra</i> | 12 |
| Poiana | <i>Buteo buteo</i> | 12 |
| Albanella minore | <i>Circus pygargus</i> | 10 |
| Falco pescatore | <i>Pandion haliaetus</i> | 7 |
| Aquila minore | <i>Aquila pennata</i> | 4 |
| Sparviere | <i>Accipiter nisus</i> | 4 |
| Albanella pallida | <i>Circus macrourus</i> | 3 |
| Falco pellegrino | <i>Falco peregrinus</i> | 3 |
| Poiana codabianca | <i>Buteo rufinus</i> | 2 |
| Nibbio reale | <i>Milvus milvus</i> | 1 |
| Smeriglio | <i>Falco columbarius</i> | 1 |
| rapaci/cicogne | Totale | 3836 |

Tab. 1: elenco delle specie monitorate.

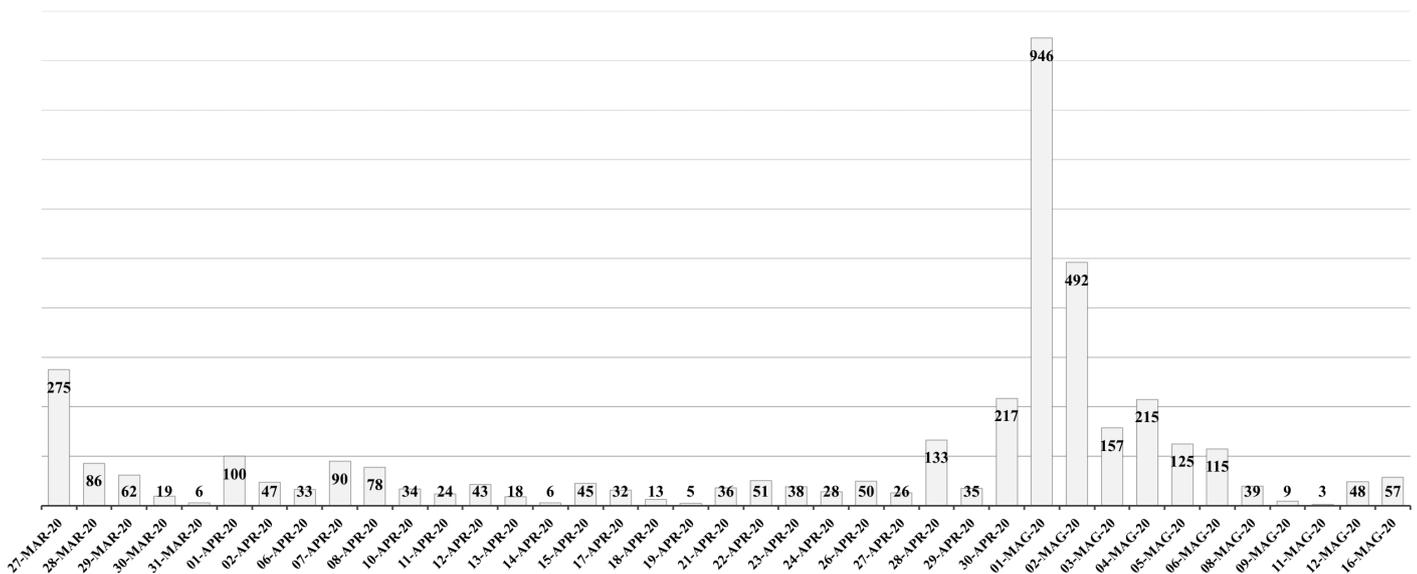


Fig. 1: variazioni giornaliere del numero totale di individui osservati nel corso della migrazione pre-riproduttiva 2020 dal versante orientale della rocca di Santa Severina (KR).

VERSILIA-ALPI APUANE 2020: CAMPO RAPACI PRIMAVERA

Guido Premuda¹, Paolo Ricci
¹www.sunbird.it



“E io sto a casa... a contar bianconi!”

Il diciannovesimo campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci sulle Alpi Apuane e Versilia, realizzato dal gruppo osservatori “Sunbird” ed in collaborazione con il Parco Apuane, si è svolto dal 1 marzo al 31 maggio 2020.

In aprile e maggio sono state svolte osservazioni continuative ma limitate ad alcune ore giornaliere. I conteggi sono stati penalizzati dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ed al relativo confinamento domestico, che ha portato alla maggior parte delle osservazioni svolte da casa a Pietrasanta (casa di Paolo Ricci) e dalle case di altri osservatori in Versilia, salvo qualche giornata iniziale a Capriglia.

In marzo sono state svolte 31 giornate continuative e 137,5 ore di osservazione. Sono stati osservati 2.848 rapaci migratori (indice orario 20.7 rapaci/h), la maggior parte dei quali (90%) costituito da bianconi

(*Circaetus gallicus*; N=2.551), come sempre con direzione di migrazione “a circuito” inversa da Nord-Ovest verso Sud-Est. Il picco del passaggio dei bianconi si è verificato il 15 marzo (N= 980; Ricci et al. oss.). In marzo la seconda specie è risultata l'aquila minore (*Hieraetus pennatus*; N=155). Complessivamente durante i tre mesi di rilevamento sono state svolte 89 giornate per un totale di 321,5 ore (indice orario 12.2 rapaci/h). Sono stati osservati 3.927 rapaci migratori la maggior parte dei quali costituita da bianconi (67%, N=2.639), seguiti da falchi pecchiaioli (*Pernis apivorus*; 12%, N=454). Il numero di bianconi è all-



Falco pecchiaiolo - Foto di Michelangelo Giordano



· P A R C O ·



A P U A N E

neato all'evidente tendenza all'aumento della popolazione della specie in Italia (Premuda & Belosi, 2015; Premuda et al., 2015b). In totale sono state osservate 17 specie di rapaci migratori.

Facendo seguito ai rilevamenti degli anni precedenti, il monitoraggio della primavera 2020 conferma il bottleneck della Versilia-Alpi Apuane tra le IBA (*Important Bird Areas*) classificate con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*), che prevede il passaggio di oltre 3.000 rapaci migratori, indipendentemente dalla rarità delle specie (Premuda et al., 2014).

Il prossimo campo rapaci è previsto per settembre 2020 a Capriglia, corona-virus permettendo.

Si ricorda cortesemente che il campo si svolge su proprietà privata e che l'accesso all'uliveto di Capriglia non è consentito se non si è muniti di un permesso individuale firmato.

Inoltre l'accesso è a numero limitato giornaliero. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di contattare l'organizzatore per ottenere il permesso in accordo con la gestione del calendario presenze.

Ovviamente ognuno è libero di recarsi, quando vuole, a Capriglia per fare osservazioni, ma rimanendo sulla strada o in ogni caso fuori dalle proprietà private (uliveti). Il belvedere di Capriglia (il rettilineo alla fine del paese) e il nuovo parcheggio a Capezzano Monte sono ugualmente ottimi punti di osservazione.

Grazie per la collaborazione indispensabile affinché i campi di monitoraggio rapaci possano continuare nello stesso sito, in modo da ottenere dati comparabili tra gli anni.

| Versilia-Apuane 2020 | marzo | aprile-maggio | totale |
|-----------------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| Specie | N° individui | N° individui | N° individui |
| <i>Pernis apivorus</i> | | 454 | 454 |
| <i>Milvus migrans</i> | 33 | 133 | 166 |
| <i>Milvus milvus</i> | 12 | 5 | 17 |
| <i>Circaetus gallicus</i> | 2551 | 88 | 2639 |
| <i>Circus aeruginosus</i> | 60 | 101 | 161 |
| <i>Circus pygargus</i> | | 6 | 6 |
| <i>Circus macrourus</i> | 1 | | 1 |
| <i>Circus cyaneus</i> | | 1 | 1 |
| <i>Accipiter nisus</i> | 8 | 2 | 10 |
| <i>Buteo buteo</i> | 13 | 17 | 30 |
| <i>Gyps fulvus</i> | | 9 | 9 |
| <i>Hieraaetus pennatus</i> | 155 | 112 | 267 |
| <i>Pandion haliaetus</i> | 1 | | 1 |
| <i>Falco tinnunculus</i> | 10 | 91 | 101 |
| <i>Falco naumanni</i> | | 1 | 1 |
| <i>Falco subbuteo</i> | | 46 | 46 |
| <i>Falco vespertinus</i> | | 3 | 3 |
| rapaci indeterminati | 4 | 10 | 14 |
| <i>Falconiformes</i> | 2848 | 1079 | 3927 |
| <i>Ciconia ciconia</i> | 6 | 26 | 32 |

Tab. 1: elenco delle specie avvistate.



Si ringraziano vivamente:

– Elena e famiglia Benvenuti per il permesso d'accesso alla proprietà privata nei primi giorni del campo;
– Un vigoroso ringraziamento a tutti gli osservatori: Lorenzo del Chiaro e Marianna Corsinelli, Alberto Belosi, Fabio Viviani, Virginia Palestini, Giacomo Grasseschi, Giovanni Bertola, Alessandro Sacchetti, Franco Trafficante, Alberto Chiti Batelli, Nicolò Ghionzoli, Marusca Raffi, Alessandro Franchi e Marco Cantarelli.

Bibliografia:

Premuda G., Ricci U. & Viviani F., 2010 - Rapaci delle Alpi Apuane - Parco Alpi Apuane, Pacini Editore, Pisa. Pp:208.

Premuda G., Franchini M. & Viviani F., 2014. "Apuane 3000" Una nuova IBA: il *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane. In: Quaderni di *Birdwatching*, 14: 84-85. EBN Italia.

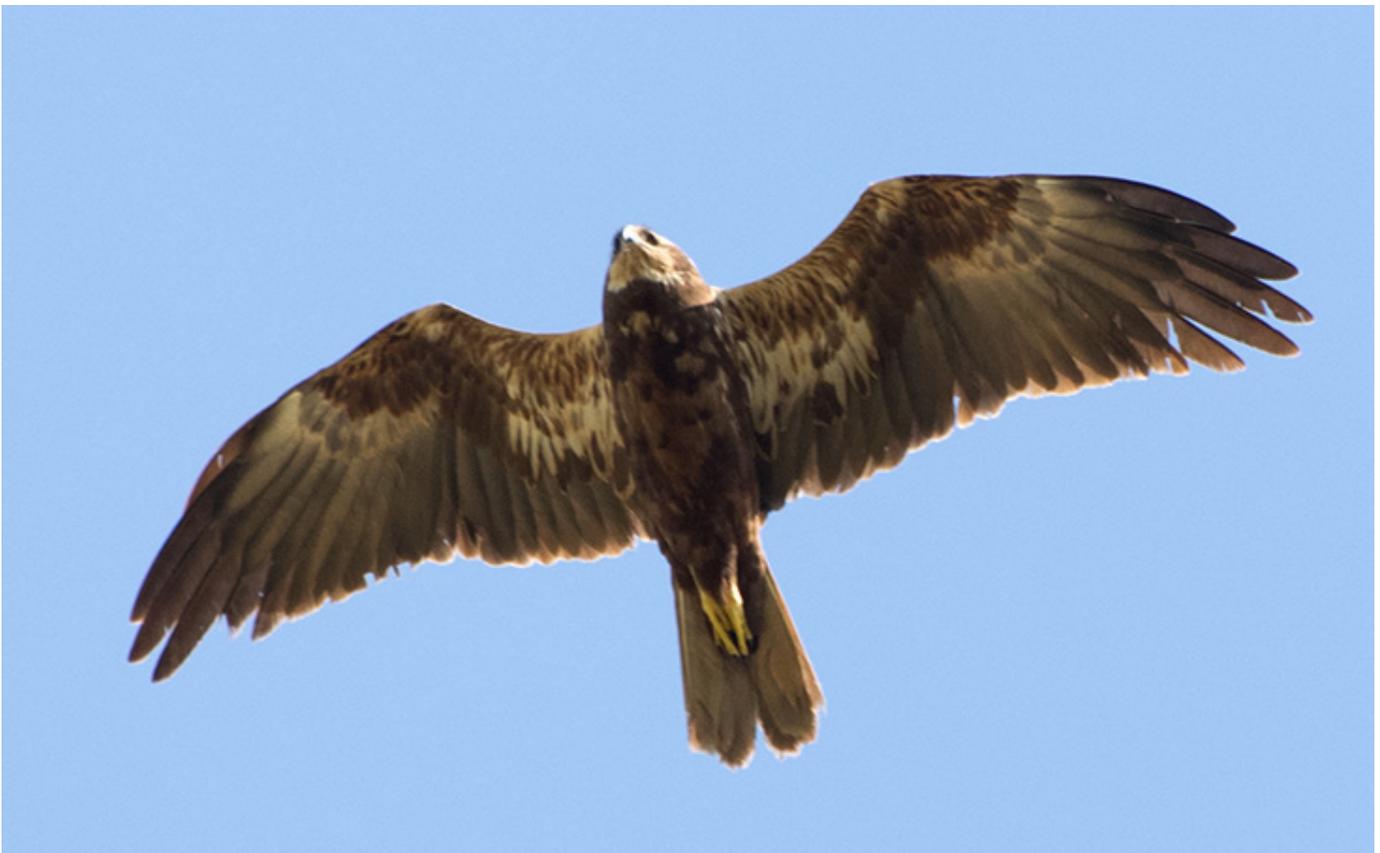
Premuda G., 2015 - Il *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane. In: Quaderni di *Birdwatching*, 17: 44-51. EBN Italia.

Premuda G. & Belosi A., 2015. *Short-toed Eagle Circaetus gallicus population increase in Italy: hypothesis of root causes*. Avocetta, 39 (1): 13-17.

Premuda G., Belosi A., Viviani F. & Franchini M., 2015b. *Short-toed Eagle Circaetus gallicus population monitoring at the Apuane Alps migration watch-site (Tuscany)*. Avocetta 39 (1): 5-12.

Sitografia:

www.sunbird.it/omitos/AlpiApuane.htm



Falco di palude - Foto di Mauro Mencarelli

LA MIGRAZIONE PRE-RIPRODUTTIVA DEI RAPACI A MONTELURO (PU)

Fabio Siracusa & Marco Pantalone

Nella primavera 2020, per il quinto anno consecutivo, si è svolto il campo di studio sulla migrazione primaverile a Monteluro, con l'aggiunta della postazione della Val d'Apsa (Comune di Petriano).

Il quinto anno consecutivo di monitoraggio della migrazione primaverile a Monteluro (N 43°54' 33.40" – E 12°46'28.52") è stato caratterizzato dal lockdown nazionale legato all'emergenza Covid19, con conseguente impossibilità di recarsi sulla collina pesarese dal 9 marzo ai primi giorni di maggio 2020.

Tuttavia, grazie alla grande passione ed affiatamento dei volontari impegnati, si è riusciti a fare di necessità virtù, portando a termine non solo l'intero periodo di monitoraggio (1 marzo – 31 maggio) ma individuando anche una nuova e interessante postazione.

Sulla collina di Monteluro (270 m s.l.m., a circa 6 km dal mare Adriatico e ad ovest del Parco naturale del Monte San Bartolo) il monitoraggio si è infatti svolto dal 1 al 9 marzo e dal 4 al 31 maggio.

Nel periodo di confinamento domiciliare (e anche sino al 31 maggio) le osservazioni si sono invece svolte da due differenti postazioni casalinghe, entrambe alla stessa altitudine del campo principale.

La prima, collocata nel comune di Ginestreto (N 43°49'49.05" - E 12°48'59.89") a 10 km dalla collina montelurese e a 12 km dal mare Adriatico ha presentato un passaggio migratorio riconducibile almeno al 95% a quello di Monteluro sia per il contatto visivo con quest'ultima postazione sia per la conformazione della vallata.

Il secondo sito invece è situato nel comune di Petriano (N 43°46'45.17" – E 12°43'57.04") 14 km a sud-ovest di Monteluro e 19 km dal mare Adriatico, in una valle che intercetta i flussi migratori provenienti da sud (colline più all'interno) e dal corridoio appenninico nei pressi del Monte Copiolo (a circa 30 km di distanza), poi diretti in larga parte proprio in direzione nord/nord-est verso Monteluro.

L'utilizzo di queste due postazioni ha permesso di superare le difficoltà dovute al lockdown, mantenendo il sito Monteluro nella sua centralità. Quest'ultimo sito e la postazione di Ginestreto non sono mai state coperte in contemporanea mentre dal sito della Val d'Apsa non sono mai state osservate le stesse specie giornaliere degli altri due siti, evitando in questo modo il rischio di effettuare doppi conteggi.

Complessivamente sono stati avvistati 1.732 rapaci in migrazione, valore più elevato rispetto alla stagione 2019.

Concludendo la primavera del 2020 è stata una stagione migratoria storica per tutto quello che accadeva intorno e dentro di noi ma forse mai come questa volta i "nostri migratori", attraversando il cielo sopra le nostre postazioni, ci hanno non solo uniti a loro, ma ci hanno fatto sentire sempre insieme e liberi.

Con Fabio Siracusa, Mirco Malerba, Lucia Cherubini, Guido Premuda, Marco Pantalone, Giacomo Del Monte, Carla Boiani, Marco Caldari, Giovanna Cecconi, Marcello Ferri, Irene Boschi e Paolo, Massimiliano Bocarossa e Miguel Cardoso.



Falco cuculo - Foto di Marco Caldari

| Specie | N° individui | N° individui | Totale |
|-----------------------------|--------------|--------------|-------------|
| <i>Aquila chrysaetos</i> | / | 1 (juv) | 1 |
| <i>Pandion haliaetus</i> | 1 | 2 | 3 |
| <i>Circus gallicus</i> | 5 | 10 | 15 |
| <i>Buteo buteo</i> | 18 | 19 | 37 |
| <i>Buteo buteo vulpinus</i> | 1 | / | 1 |
| <i>Pernis apivorus</i> | 588 | 74 | 662 |
| <i>Milvus milvus</i> | 3 | 2 | 5 |
| <i>Milvus migrans</i> | 17 | 18 | 35 |
| <i>Circus aeruginosus</i> | 231 | 49 | 280 |
| <i>Circus cyaneus</i> | / | 1 | 1 |
| <i>Circus macrourus</i> | / | 1 | 1 |
| <i>Circus pygargus</i> | 4 | 16 | 20 |
| <i>Albanella sp.</i> | 5 | 1 | 6 |
| <i>Accipiter nisus</i> | 5 | 4 | 9 |
| <i>Accipitidae ind.</i> | 4 | 14 | 18 |
| <i>Falco peregrinus</i> | / | 2 | 2 |
| <i>Falco subbuteo</i> | 14 | 19 | 33 |
| <i>Falco vespertinus</i> | 544 | 8 | 552 |
| <i>Falco tinnunculus</i> | 19 | 4 | 23 |
| <i>Falco naumanni</i> | 6 | 1 | 7 |
| <i>Falco eleonorae</i> | / | 1 | 1 |
| <i>Falco sp.</i> | 7 | 13 | 20 |
| Rapaci totali | 1472 | 260 | 1732 |

| Specie | N° individui | N° individui | Totale |
|----------------------------|--------------|--------------|-----------|
| <i>Ciconia ciconia</i> | 35 | / | 35 |
| <i>Ciconia nigra</i> | 5 | 6 | 11 |
| <i>Grus grus</i> | / | 28 | 28 |
| Veleggiatori totali | 40 | 34 | 74 |

| Altre specie di rilievo osservate in migrazione | N° individui | N° individui | Note |
|---|--------------|--------------|--------|
| <i>Platalea leucorodia</i> | 3 | / | |
| <i>Plegadis falcinellus</i> | 7 | / | stormo |
| <i>Numenius phaeopus</i> | / | 24 | stormo |

| Primavera 2020 | Periodo | Periodo |
|-------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| Giorni di osservazione | 20 totali (1-9/03 e 4-31/05) | 74 totali (15/03 - 31-05) |
| Ore di osservazione | 68 | 322 |

Tab. 1: elenco delle specie avvistate.



LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI ALLA TORRE DI MONTIGNANO - SENIGALLIA (AN) - ANNO 2020

Mauro Mencarelli
Associazione A.R.C.A.

La primavera 2020 è stato un periodo difficile per tutti: il lockdown ha limitato in maniera drastica la possibilità di effettuare un monitoraggio continuativo della migrazione primaverile dei rapaci presso il sito di Torre di Montignano, dove già dal 2019 avevo iniziato un monitoraggio sistematico sulla scorta di alcuni interessanti avvistamenti.

Il punto di osservazione si trova a circa 3 km dal mare Adriatico e a metà tra il Parco Naturale Regionale del Monte Conero (circa 30 km a sud) e il Parco Naturale del Monte San Bartolo (circa 40 km a nord). Quest'anno quindi le osservazioni si sono limitate a poche uscite effettuate nel periodo compreso tra il 4 e il 30 maggio. Le uscite infatti sono state solo dieci, per un totale di 39 ore di monitoraggio, e solo due hanno coperto l'intera giornata (dalle 09:00 alle 18:00) mentre le restanti otto sono state svolte nella fascia oraria compresa tra le 16:30 e le 18.00.

Complessivamente, come riportato in tabella, sono stati avvistati 555 rapaci in migrazione, di cui 255 osservati nelle due giornate intere di monitoraggio.

I risultati di queste poche ore di monitoraggio sottolineano ulteriormente come la zona della Torre di Montignano sia un punto di osservazione molto interessante per la migrazione primaverile nella speranza che il prossimo anno sia possibile tornare ad effettuare un monitoraggio continuativo e giornaliero come nel 2019.

| Specie | N° individui |
|-------------------------------|--------------|
| <i>Circus aeruginosus</i> | 252 |
| <i>Pernis apivorus</i> | 191 |
| <i>Falco vespertinus</i> | 82 |
| <i>Falco tinnunculus</i> | 7 |
| <i>Falco subbuteo</i> | 7 |
| <i>Buteo buteo</i> | 5 |
| <i>Milvus migrans</i> | 4 |
| <i>Milvus milvus</i> | 3 |
| <i>Circus pygargus</i> | 2 |
| <i>Circaetus gallicus</i> | 1 |
| <i>Falco columbarius</i> | 1 |
| Totale rapaci | 555 |
| <i>Ciconia nigra</i> | 2 |
| Giorni di osservazione | 10 |
| Ore di osservazione | 39 |

Tab. 1: elenco delle specie avvistate.



Falco cuculo - Foto di Mauro Mencarelli

SITI DI OSSERVAZIONE DELLA MIGRAZIONE DEI RAPACI NEL MEDITERRANEO CENTRALE E RIFERIMENTI



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU - Luca Baghino; lbaghino@libero.it; biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; guidopremuda@fiscali.it
- 12 Monteluro (PU): Fabio Siracusa, Laurent Sonet; laurent@provincia.ps.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione MAN - Anna Giordano; a.giordano@wwf.it
- 39 Costa Fagaglia (GE): Marcello Bottero; rol2005@libero.it
- 40 Torre di Montignano (AN): Mauro Mencarelli; mmauro1980@hotmail.it
- 41 Santa Severina (KR): Eugenio Muscianese; gene741@virgilio.it



Aree Protette
Alpi Marittime

Infomigrans rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È anche il notiziario del Progetto *Migrans*. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento di redazione: Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti; Guido Premuda; Luca Baghino "LIPU" Genova; Anna Giordano, WWF Messina - MAN; Fabiano Sartirana, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime. Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.areeprotettealpiarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-al-pi-marittime/publicazioni/infomigrans> nella sezione pubblicazioni dell'Ente. Per qualsiasi informazione contattare: Fabiano Sartirana - Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente Aree Protette Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/976836, e-mail: fabiano.sartirana@areeprotettealpiarittime.it Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n.45, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2020.